

IL «CASO ROCCA»

La Rai solidale con Proietti «È diffamazione»

ROMA «È stato fatto un controllo su tutte le auto apparse nel Maresciallo Rocca. Sono tante e di diverse marche senza alcuna insistenza o prevalenza nelle immagini. La Rai interviene sul «caso Rocca» ribadendo la sua stima e tutta la solidarietà a Gigi Proietti «oggetto - secondo l'azienda - di una ingiusta campagna di diffamazione su un aspetto del programma che è di tipo produttivo e non coinvolge in alcun modo il protagonista».

Nell'indagine dell'Antitrust per pubblicità occulta infatti non è coinvolto l'attore romano ma la Rai, la casa automobilistica Ford e i Monopoli di Stato sì. Elio Lanutti, presidente dell'Associazione difesa consumatori e utenti che ha avviato il procedimento che ha portato alla apertura dell'indagine, però insiste a prendere la contro Proietti e chiede le sue scuse per i commenti che l'attore ha rilasciato in ai giornali. «In caso contrario - precisa Lanutti - darò mandato ai miei legali di intentare una causa civile per un congruo risarcimento danni morali e materiali da devolvere in beneficenza. Se la prende Lanutti perché Proietti l'altro ieri si è chiesto «Ma chi è questo Lanutti?»

«Aspetto ancora le scuse di questo signore» rilancia Gigi Proietti. L'attore romano non ha gradito la denuncia dell'Adusbef né le dichiarazioni del suo presidente. «Questo signore - spiega - ha dato gratuitamente giudizi sulla mia professionalità affermando che io ricorro a certi mezzi per afferarmi. Sono 33 anni che faccio l'attore e il mezzo per afferarmi è stato solo il mio mestiere. Se questo signore ritiene che io non sia una persona onesta lo dica chiaramente. Quella frase da lui pronunciata - aggrava - lede la mia onestà e la mia professionalità. Scuse? Io non solo non gli faccio alcuna scusa ma continuo a pretendere le sue di scuse».

Proietti conferma di aver parlato di «sciacalaggio» anche se in termini generali. «Da quando esiste il Maresciallo Rocca non c'è altro che sciacalaggio intorno allo sceneggiato fra tutti gli attacchi ricevuti quello dell'Adusbef è stato il più pesante contro la mia persona». L'attore dichiara che l'Autorità Antitrust non gli ha inviato alcuna comunicazione. Gli interlocutori del garante sono la Rai, la Ford e i Monopoli di Stato. Io non sono un interlocutore del Garante e non sono indagato da nessuno. Ripeto le riflessioni di questo signore che riguardano la mia persona sono lesive. Nel paese c'è un momento molto strano, ambiguo e pericoloso che è un po' di caccia alle streghe, speriamo che tutto si calmi presto». In ogni caso - aggiunge Proietti - ho dato al mio avvocato Vincenzo Siniscalchi il mandato di agire le vie legali nelle sedi competenti contro le iniziative del signor Lanutti che sono altamente lesive della mia immagine. A nessuno è consentito discutere dell'onestà intellettuale e professionale nonché della trasparenza di cui ho dato prova in oltre 30 anni di attività.

L'Adusbef - ribatte Lanutti - denunciando all'Antitrust la vicenda di una pubblicità occulta contenuta nel serial televisivo *Il maresciallo Rocca* interpretato da Proietti ha fatto soltanto il suo dovere. Non abbiamo speculato sulla vicenda, ne abbiamo dato notizia per dovere di cronaca soltanto ad indagine aperta.



Marco Columbro in «Caro Maestro»

Pariseillo/Dufoto

Columbro su Canale 5 fa il maestro elementare da «attimo fuggente»

«Faticoso ma divertente» l'esperienza di maestro elementare è piaciuta a Marco Columbro, protagonista con Elena Sofia Ricci della nuova serie televisiva che prende il via su Canale 5 da venerdì «Caro maestro» racconta in sette puntate le vicissitudini di un insegnante quasi per caso (in un primo tempo fa il conducente di autobus a Roma) che viene trasferito in una scuola di Forte dei Marmi, in Versilia, e lì esercita la sua professione con fantasia e anticorrompimento, risolvendo molti problemi della scuola e degli alunni. Tono da commedia, leggero, con ironia ma senza perdere di vista tematiche sociali, come certi rapporti conflittuali dei bambini con i loro genitori o le deficienze burocratiche della scuola italiana. «I bambini di oggi - spiega Columbro - sembrano più adulti e più autonomi di quelli di un tempo, ma continuano a sorprenderti con la loro arguzia, spunto per una grande creatività d'invenzione». Ma se il cuore della serie batte in favore del rapporto tra i bambini e il loro maestro - ricreando con un pizzico di presunzione un alone da «attimo fuggente» verosimile per le elementari - non manca nemmeno un risvolto romantico perché, guarda caso, il maestro reincontra proprio in questa scuola il suo primo e mai dimenticato amore.

Ricco il resto del cast, che oltre a 16 bambini, prevede Sandra Mondaini (nota bene, senza Vianello!), Franca Valeri e Francesca Reggiani. Regia (è la prima) di Rossella Izzo su un soggetto di Massimo Del Frate e steso a più mani da Simona Izzo, Roberta Colombo e Francesco Bonelli. La serie ha stimolato vivide aspettative nella Fininvest, che per la prima volta ha messo in cantiere un seguito delle storie del maestro Giusti, alias Marco Columbro, senza verificare l'esito degli ascolti. Le riprese cominceranno a maggio con alcune novità nel cast e nella storia.

Germania: elogi a Lilli Gruber per «Focus tv»

La prima trasmissione di Focus tv il programma di approfondimento giornalistico che Lilli Gruber con il suo emittente privata tedesca Pro 7 ha raccolto alcune critiche sulla qualità del programma ma anche molti elogi per la condotta ce altoatesina. Circa due milioni di persone hanno seguito l'esordio di Focus tv ambientato in uno studio virtuale in cui le immagini scorrono sospese a mezz'aria. Molto positive le reazioni dei telespettatori che hanno telefonato a Pro 7 dopo la trasmissione.

Cinema: Marilyn flirta con Bogart grazie al computer

Potenza delle nuove tecnologie Grazie al computer Marilyn Monroe flirta con Humphrey Bogart al tavolo di un bar. Nella realtà i due divi hollywoodiani non hanno mai recitato insieme ma un gruppo di scienziati dell'Università di Ginevra che da quindici anni studia gli «attoni virtuali» al computer li ha fatti incontrare in un filmato sperimentale che è stato presentato al Videofest di Berlino. La rassegna multimediale dedicata alle tecnologie applicate al mondo della comunicazione.

Convegno a Napoli per ricordare Antonio Newiller

Si intitola Antonio Newiller la resistenza silenziosa degli uomini necessari. L'incontro-convegno che Mario Martone e Loredana Pugliese hanno organizzato da sabato a martedì prossimi a Napoli. Una «quattro giorni» per ricordare l'attore regista pittore Newiller prematuramente scomparso un anno e mezzo fa senza commemorazioni ma con il profondo senso di mancanza di un artista necessario. Ci saranno interventi e spettacoli relazioni e performance tra cui in ordine sparso quelle di Moscato Manzella, Meldolesi, Leo e Stee-Lacy.

Country music La scomparsa di Minnie Pearl

Il mondo della country music americana piange la scomparsa di Minnie Pearl, una delle più popolari stelle del celebre Grand Ole Opry il festival di Nashville. La Pearl il cui vero nome era Sarah Ophelia Colley aveva 83 anni. Sognava di fare l'attrice a Broadway e invece era diventata famosa a Nashville non solo come cantante ma anche come caratterista. Il suo personaggio era appunto quello della simpatica contadina della sud Minnie Pearl. Nel 1991 una trombata l'aveva costretta a chiudere la sua lunghissima carriera.

L'INTERVISTA. Dal jazz alla classica? Il sogno di Dee Dee Bridgewater

«Vorrei cantar con Pavarotti»



Dee Dee Bridgewater

HELMUT FAILONI

REGGIO EMILIA «Mi piacerebbe cantare insieme a Luciano Pavarotti. Ma anche con Plácido Domingo o con Carreras. Insomma mi piacerebbe lavorare con dei cantanti classici». Ecco la nuova Dee Dee Bridgewater la cantante di Memphis sorta con Thad Jones e accusata dalla critica di aver perso un po' di credibilità jazzistica da quando ha prestato la sua voce ad alcuni progetti commerciali. Dee Dee Bridgewater ha una mimica facciale straordinaria con la quale approva disapprova sottoleneamente si ricorda i vecchi filmati in cui Satchmo riusciva a comunicare emozioni e pensieri usando in modo comico il proprio viso. Se al posto degli anfratti non portasse scarpe da sera potremmo tranquillamente pensare di essere in attesa di un suo recital di musica classica alla Barbara Hendricks. Ed è proprio su questo argomento che inizia il colloquio.

Ultimamente lei si è avvicinata alla musica accademica interpretando la «Carmen» di Bizet. Ci racconta qualcosa?

Una delle cose più impegnative è stato impararsi a memoria tutte le note. La partitura inoltre richiede un'estensione vocale notevole. Credo che Bizet scrivendo la «Carmen» odiasse le donne. Per impostazione della voce invece non ho avuto grossi problemi perché mi è tornata utile la mia passata esperienza nel teatro musicale.

È stato un caso, oppure vuole continuare in questa direzione?

Sono molto interessata a lavorare nel mondo della musica classica ma ciò non significa che io voglia cantare questo tipo di musica. Ciò a cui aspiro è cantare insieme a cantanti di musica classica. Ovviamente il mio sogno è poter cantare con Pavarotti.

Anche lei?

Ma non solo con lui. Anche con Carreras Plácido Domingo. Non so ancora però se loro sono interessati a questa idea. Per dimostrare che sto facendo sul serio ho cominciato a lavorare con alcune orchestre filarmiche. Ho fatto un concerto con il compositore arrangiatore e direttore Lalo Schifrin.

Con lui mi sono vista a Los Angeles alla fine di febbraio per metterci d'accordo sulla registrazione di un disco da realizzare con la Verve. Sarà jazz ma stavolta con una grande orchestra può fare un po' come ha fatto Ella Fitzgerald. Il 21 febbraio ho registrato con John Maucen un tributo a Duke Ellington un lavoro importante con l'Orchestra Filarmonica della Hollywood Bowl. Cioè quell'orchestra che registra le più importanti colonne sonore cinematografiche.

Ci parli del suo ultimo disco dedicato alla musica di Horace Silver.

Ho fatto questo disco principalmente perché ero stanca di sentire dire ai critici che ero una cantante pop una che provava solamente ad essere una cantante di jazz. Soltanto perché ho partecipato a Sanremo ed ho inciso qualche pop album. Ho cercato e trovato della musica per metterli a tacere. La musica di Horace Silver non può essere cantata da una pop singer spesso usa la voce per dei passaggi che in realtà sono stati scritti per degli strumenti. Per

eseguire questi pezzi bisogna posare una solida preparazione ed esperienza jazzistica.

Quindi il messaggio in sostanza qual è?

Sono sempre stata una cantante di jazz.

Lo ha dimostrato altre volte, per esempio con il disco «Live in Paris»...

È un buon disco ma non lo amo molto perché il canto come una shouter è un po' molto. Ricordo che ero nervosa faceva anche molto freddo per scaldarmi prima di salire sul palco mi sono «calata» un bicchierone di cognac.

Torniamo a Silver, quali sono le caratteristiche della sua scrittura che l'hanno colpita maggiormente?

Le melodie di Horace Silver si memorizzano immediatamente mi rendono felice mi fanno sorridere e c'è una qualche alchimia se greta che usa quando concatena gli accordi nelle armonie dei suoi pezzi. Anche se la scrittura è complessa sfocia poi in un immediatezza d'ascolto stupefacente. Credo che questa sia la grande intelligenza musicale di Horace.

UN'INIZIATIVA PER L'EX YUGOSLAVIA

Ventisette artisti italiani insieme in un disco «per un mondo migliore»

MILANO «L'atto per un mondo migliore» è il titolo scovato per lanciare un album un po' diverso dal solito. Che costa poco non si trova negli abituali negozi di dischi e ha una finalità benefica. Qualità tutte che ce lo rendono già più simpatici. L'idea lanciata da Francesco Musida (ex chitarrista della Pm e responsabile dell'organizzazione «Musica contro la sofferenza») non era delle più semplici coinvolge una serie di noti artisti italiani intorno a un progetto importante. E cioè il sostegno all'Acnur (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) e al suo programma di riunificazione familiare nei territori dell'Ex Jugoslavia. In pratica l'Acnur cerca di ricostruire le famiglie spaccate dalla guerra attraverso un'opera di ricerca, identificazione e confronto. Per poi passare all'atto finale di ricongiungimento fra i familiari dispersi. In particolare l'Acnur si concentra ora sull'operazione ReUnite allo scopo di formare un archivio digitale sui ragazzi della ex Jugoslavia che hanno perso il contatto con le proprie famiglie. Un sistema che garantisce una maggior facilità e rapidità di azione.

Musida dopo una serie di richieste conferme promise di ricicchi e via dicendo ce l'ha fatta. E ha confezionato un'antologia «su generis» un miscuglio di composizioni originali e pezzi registrati per l'occasione con la partecipazione di un mucchio di artisti di casa no-

stra. È doveroso citarli tutti. Avion Travel Massimo Arrigoni Francesco Baccini Dodi Battaglia Samuele Bersani Angelo Branduardi Rossana Casale Fabio Concato Cristiano De André Fabrizio De André Teresa De Sio Grazia Di Michele coro Exodus Giorgio Faletti Franco Fasano Eugenio Finardi Gang Francesco Musida Mauro Paganì Gatto Panceri i Ragazzi del 2° Raggio (un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di San Vittore) Paolo Rossi Maurizio Solieri Timona Tosca Yo Yo Mundi e Vincenzo Zito. Tutti a titolo gratuito e spesso coinvolti in inediti duetti come quelli fra Baccini e Paolo Rossi Teresa De Sio e Yo Yo Mundi Timona e i Ragazzi del 2° Raggio Avion Travel e Samuele Bersani.

L'iniziativa vede il supporto di vari «media» fra cui l'emittente Radio Italia che ne continuerà la promozione e Rock On Line che ne ha curato la presenza su Internet. Partner fondamentale è la Coop Italia che distribuirà l'album nei suoi tanti punti vendita. L'accordo con la Coop garantisce un minimo assicurato di acquisto di centomila musicassette e ottantamila compact disc per un valore di mezzo miliardo di lire come finanziamento al programma ReUnite. Il prezzo al pubblico sarà molto contenuto quasi un terzo del costo dei normali album in circolazione. Undici mila lire per il cd e settemila per il compact disc.

[Diego Perugini]

CHIAMBRETTI

Il «laureato» contro il cancro

ROMA «Sono dei gemelli e non voglio il cancro» avverte da un manifesto la foto con autografo di Piero Chiambretti testimonial di una campagna per la raccolta di fondi contro il cancro lanciata dall'Istituto di ricerca e controllo dei tumori Bernardino Ramazzini di Bologna. Il piccolo vantaggio di essere noto - ha spiegato Chiambretti - aiuta qualche volta a sensibilizzare il pubblico. In questo caso quindi la televisione a differenza di quello che fa in politica può essere molto utile. Piero Chiambretti (che ha spiegato il dottor Cesare Maltoni direttore del Ramazzini) partecipa a titolo del tutto gratuito) è anche autore dello slogan della campagna «Può sembrare un giro di parole ma un po' stupido ma è importante essere semplici con quel pubblico ipococondriaco che quando sente parlare di questa malattia chiude occhi e orecchi e si tappa anche il naso come Montanelli. Certo non abbiamo i mezzi del Telethon non siamo i Pippi Baudi i Costanzi i Santoni però credo che ci difenderemo. Pierino il terribile ha salutato da Parma l'altro ieri i suoi fan telespettatori. L'ultima puntata del *Laureato* è stato visto da un milione e sessanta duemila spettatori. Felice del programma ma non della sua collocazione ora il genietto della tv prefere per ora stare lontano dal video.

LA RASSEGNA

«Divina» teatro delle donne

E arrivato alla sesta edizione l'osservatorio sul teatro femminile contemporaneo *Divina* organizzato dal Laboratorio Teatro Settimo di Torino. Un momento di riflessione con cinque spettacoli e un convegno («L'arte discreta della cura della cultura - Patrimonio femminile capitale maschile») che indaga sull'universo artistico femminile e ne valorizza segni e manifestazioni. Il via da giovedì con *Luna nera* di Gabriella Bordin e Rosanna Rabezzana incentrato sul recupero della memoria e a seguire gli ambienti mentali di una casalinga nella pièce di Paolo Migone e Anna Meacci *Anna Meacci non ferma a Chasso* (8-10 marzo) il melange tra Euripide e Marina Cvetaeva montato e diretto sotto il nome di *Ippolito* da Ermanna Montanari (12-14 marzo). La rassegna comprende inoltre una rivisitazione di Cechov di Luisa Pasetti che rilegge e ribalta prospettive con *Le sorelle* (16-17 marzo). Infine Barbara Natvi chiude l'osservatorio con una pièce su un grande amore la malattia e i timori di un secolo edonistico *Non solo per me* (18-20 marzo). Tutti gli spettacoli si svolgeranno presso il Teatro Settimo alle 21 mentre il convegno previsto per il 4 e 5 aprile avrà luogo a Palazzo Barolo sempre a Torino con la partecipazione di donne piemontesi che curano e creano cultura.

Cinema&Musica

Chi non avesse trovato in edicola i cd Hollywood Il grande freddo

può ordinarli* direttamente seguendo queste indicazioni:

- 1 effettuare il versamento dell'importo (lire 15.000 a copia) sul c/c postale n. 45838000 intestato a L'Arca Società editrice;
- 2 inviare la ricevuta del versamento - per posta, al seguente indirizzo: *l'Unità / ufficio promozione* via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma; - oppure tramite fax al numero 06 6781792 avendo cura di indicare i titoli richiesti e il proprio nome e recapito, completo di cap.

* senza aggravio di costi di spedizione